

SULLA CURVA DEGLI ATERRATI

Il racconto di nonno Elio sulla costruzione di case di terra, testimonianza di un'architettura del passato, ancor oggi visibile nel territorio del maceratense, invita Francesco a riflettere sulle potenzialità del bene Terra, elemento vitale da salvaguardare.

Francesco :- Nonno Elio, ma dove mi hai portato? A vedere le case dei puffi?

Nonno Elio :- ...ah ah ah...le case dei puffi!! La prima che vedi era la casa dei miei genitori dove io sono cresciuto!

Cert'è cciuchetta, ma ddréndo ce se statia vene!

De sopra c'era solo du stanze: 'na cucina e 'na camera; de sotto c'era la stalla co lu porcu.

Francesco :- Ma come hanno fatto a farle nonno?.. Queste case non hanno i mattoncini come quelle in cui viviamo noi.....sono strane!! Boo!

Nonno Elio :- Queste case che vedi si chiamano atterrati e sono di terra!

Francesco :- Una casa di terra...Non è possibile! Ma com'è stata fatta?

Nonno Elio :- A li tempi de vabbu, tutti se 'ngegnava!

La costruzione di un atterrato coinvolgeva tutto il vicinato poiché ci si aiutava a vicenda. La tecnica costruttiva era ampiamente diffusa e inoltre il materiale era facilmente reperibile.

Da piccolo, mi ricordo che babbo e altri uomini scavavano una buca, mettevano dentro la terra, l'acqua e la paglia e impastavano il tutto con i piedi fino ad ottenere un materiale costruttivo, chiamato "carginellu".

Dopo, la poretta de mamma e le donne lo tiravano fuori, lo disponevano sopra uno strato di paglia, lo lavoravano come quando facevano il pane e poi formavano dei massi di terra di forma cilindrica.

Questi, venivano posizionati uno sopra l'altro e pressati per costruirci il muro.

Francesco :- Ma facevate tutto da soli? Il muratore non c'era?

Nonno Elio:- Chi poteva, alla fine, chiamava lu mastru dell'atterrati che toglieva le imperfezioni.

Dopo la rifilatura, il muro veniva lisciato con le mani bagnate...e che bbella casa che vinia fori! Calla d'inverno e fresca d'estate, colle mure nnèrte!

Francesco :- Che bello costruirsi una casa di terra...mi sembra una magia... e ancora regge!

Nonno Elio :- Hai visto!...

Mi farebbe piacere, comunque, che si facesse qualcosa per il recupero di questi atterrati perchè raccontano il passato e il rapporto tra noi e la terra che ci ha fatto vivere, sfamandoci e riparandoci.

Non so se mme po' capì, ma impegnati sempre a rispettarla e a farla rispettare!

Francesco :- Grazie nonno, oggi mi hai dato una grande lezione di vita!

Raconterò questa storia ai miei compagni e insieme faremo di tutto per proteggere la terra, la risorsa principale dell'uomo!